

Il sottoscritto Fabio Pugliese nato a Cariatì il 17/06/1980 e residente a Calopezzati, Via A. De Gasperi, autore del libro "*Chi è Stato? - Un racconto-inchiesta sulla strada Statale 106 Ionica calabrese, il primo libro sulla famigerata strada della morte*" e fondatore del Gruppo "*Basta Vittime Sulla S.S. 106*" ed in qualità di cittadino residente in Calabria, intendo trasmettere alle SS VV le seguenti osservazioni.

Invio in allegato un primo elenco di 1.000 firmatari che, insieme al sottoscritto, condividono le seguenti osservazioni. Per ragioni di correttezza nei confronti di una Istituzione dello Stato abbiamo deciso di inviare una sola osservazione, atteso che abbiamo ritenuto inopportuno e scorretto adoperarci al fine di inviarne ben oltre 1.000 (si segnala infatti che il Gruppo "*Basta Vittime Sulla S.S. 106*" conta più di 16.700 iscritti) relativamente alla realizzazione del Megalotto 3 che noi, naturalmente, riteniamo un'opera altamente positiva.

Nel merito della realizzazione del progetto per quanto attiene ad un presunto danno ambientale, infatti, e/o archeologico non si riscontrano elementi capaci di dimostrare le diverse e svariate affermazioni che abbiamo potuto apprendere dalla lettura delle tante osservazioni presenti sul sito web del ministero ma, invece, dalla lettura della documentazione pubblicata si evince tutt'altro. Cito, a titolo di esempio, quanto contenuto a pagina 24 dell'allegato I19 riguardo le opere di compensazione ambientale dove è specificato che "la realizzazione dell'infrastruttura causerà la sottrazione di 19 ettari di ambienti di pineta, spesso degradati e non sempre a prevalenza di *Pinus halepensis*, a fronte dei quali sono stati previsti reimpianti per una superficie totale di 70 ettari, con un rapporto di compensazione di 1:3,72. Tale rapporto, particolarmente alto, scaturisce dall'obiettivo prefissato di interpretare le azioni compensative come interventi di miglioramento ambientale.[...]"

Il gruppo "Basta Vittime Sulla S.S. 106", inoltre, tramite il sottoscritto si riserva di far presente alle SS VV Illustrissime che procederà a raccogliere anche oltre mille osservazioni inviandole in forma distinta qualora non fosse percepita la correttezza che abbiamo voluto assumere con la scelta di inviare una sola osservazione e 1.000 firme atteso che è già da settimane a lavoro una commissione di 12 tecnici volontari iscritti al gruppo già impegnato nel redimere tutti gli aspetti positivi (per l'uomo e, soprattutto, per l'ambiente e per il patrimonio archeologico), che questa opera rappresenta per la Calabria e l'Italia.

È attiva, inoltre, una Petizione Online presente peraltro sul sito [www.chiestato.it](http://www.chiestato.it) promossa dal gruppo "*Basta Vittime Sulla S.S. 106*" e da diverse settimane, ormai, in Calabria è stata generata una discussione pubblica sulla incredibile decisione della Commissione Via di ritardare la pronuncia sulla compatibilità ambientale, rischiando addirittura di compromettere l'avvio dei lavori di Ammodernamento del Megalotto 3.

La ragione della Petizione è evidentemente basata su un principio (per noi) fondamentale: l'eventuale ritardo sulla pronuncia di compatibilità ambientale relativa al Progetto definitivo del Megalotto 3 rischia concretamente di impedire l'ammodernamento della S.S. 106 a quattro corsie (due per ogni senso di marcia con spartitraffico centrale) nel tratto compreso tra Sibari e Roseto, unico presupposto grazie al quale potrebbero essere salvate molte vite (in particolare quelle di molti giovani), atteso che sulla tristemente nota "strada della morte" dal 1996 ad oggi abbiamo avuto oltre 600 vittime (molte delle quali le abbiamo avute proprio in quel tratto), circa 9.000 sinistri e 24.000 feriti.

Di fronte a tale presupposto, le ragioni per le quali il giudizio della Commissione risulta sospeso sono, a nostro giudizio, inaccettabili, incomprensibili oltreché strumentali: non ritroviamo, infatti, nella realtà una

Allegato 4

motivazione credibile che ci permette di comprendere tali ragioni, atteso che è evidente, a nostro giudizio, solo un presunto “danno ambientale” in grado addirittura di “devastare l’ambiente”.

Rimanendo al presunto “danno ambientale”, dalla lettura della documentazione fornita da ANAS in seguito alla richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione Tecnica VIA, è peraltro evidente che tutte le richieste sono state esaudite. Mi riferisco in particolare all’inserimento di altri tre (!) chilometri di gallerie dove prima erano previsti tratti all’aperto. Mi riferisco anche alle modifiche apportate ai ponti per un miglior inserimento dal punto di vista ambientale.

Anche alla luce delle modifiche proposte dal Ministero dell’Ambiente così recepite da ANAS, non si comprenderebbe la vera e propria ostinazione nel ritardare ulteriormente l’avvio dei lavori per un’infrastruttura così importante (e vitale) per la Calabria.

Alla luce di quanto premesso, visto che tra le 1.000 firme presentate sono molti i familiari di vittime (peraltro spesso giovani) della S.S. 106 anche nel tratto compreso tra Sibari e Roseto, intendiamo correttamente comunicare alle SS VV che saranno immediatamente informati della vicenda il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il Presidente del Consiglio Matteo Renzi ed il Ministro dei Trasporti Maurizio Lupi.

Calopezzati, 27 giugno 2014

In Fede

Ing. Fabio Pugliese